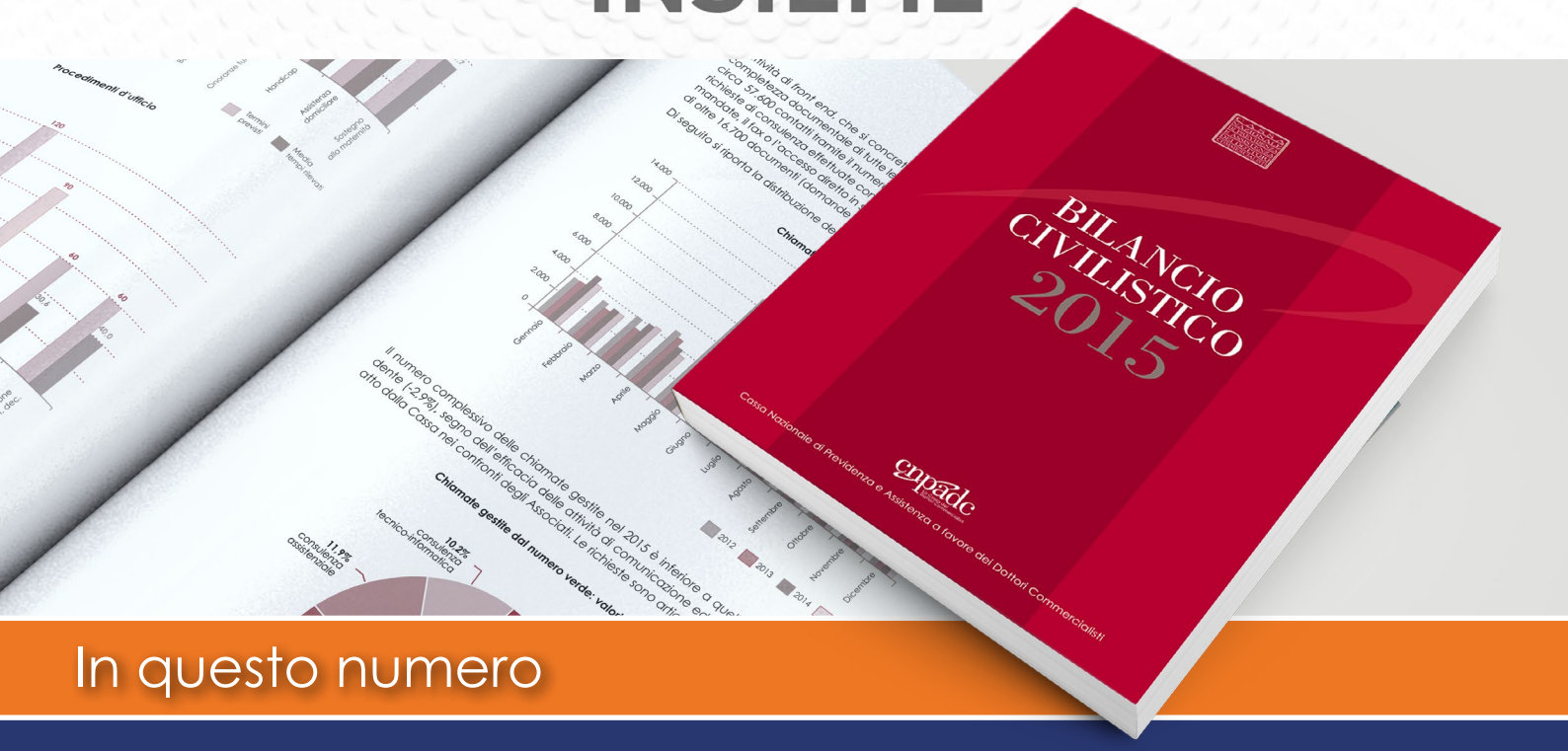
cnpadc La Cassa dei Dottori Commercialisti
News
2 2016
PROFESSIONE & PREVIDENZA UNITE NELLA CRESCITA

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

cnpadc La Cassa dei Dottori Commercialisti

ABBIAMO I NUMERI PER COSTRUIRE UN GRANDE FUTURO INSIEME



In questo numero

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

In Primo Piano

BILANCIO 2015: un bilancio nel bilancio di fine mandato

BILANCIO 2015: un quadriennio in crescita

Forum 2016: vent'anni di previdenza tra incertezze pubbliche e sicurezze private

Anche le professioni guardano ai fondi europei

Mondo social: la Cassa si veste di nuovi colori

Risk Management: un ventaglio di strumenti per una migliore *governance* della Cassa

Media & Stampa

Milano Finanza - Una Cassa tutta d'oro

cnpadc News
La Cassa dei Dottori Commercialisti

Sommario

EDITORIALE
di *Renzo Guffanti*

IN PRIMO PIANO
4 BILANCIO 2015: un bilancio nel bilancio di fine mandato *(di Giuseppe Grazia)*
7 BILANCIO 2015: un quadriennio in crescita *(di Giuseppe Puttini)*
10 Forum 2016: vent'anni di previdenza tra incertezze pubbliche e sicurezze private
14 Anche le professioni guardano ai fondi europei
15 Mondo social: la Cassa si veste di nuovi colori
16 Risk Management: un ventaglio di strumenti per una migliore *governance* della Cassa

MEDIA & STAMPA
17 Milano Finanza - Una Cassa tutta d'oro

ORGANI SOCIALI CNPADC
19 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
20 I Delegati per Regione

BREVI CNPADC
21 Elezioni dei componenti dell'Assemblea e rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa
21 Budget prima revisione

CNPADC.IT
22 Scadenze CNPADC 2016
22 Contributo fisso tirocinanti 2016 (scadenza 30/06/2016)
22 Terza rata M.av. eccedenze 2015 (scadenza 30/06/2016)

LA CASSA RISPONDE
23 Quesiti su contribuzioni e prestazioni

LE CONVENZIONI CNPADC
24 Le convenzioni CNPADC per gli Iscritti

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

Via Mantova 1 - 00198 Roma
Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

© Riproduzione riservata

Direttore Responsabile
Renzo Guffanti

Gentili Colleghe,
Egregi Colleghi,

questo numero della Newsletter non può non aprirsi parlando di bilancio e di una gestione che, dati alla mano, gode di ottima salute. L'Assemblea ha approvato il bilancio di esercizio 2015 - successivamente inviato ai Ministeri Vigilanti ex art. 3, comma 3 del D.Lgs. n. 509/94 - con convinzione, a riconoscimento di un impegno che lascia poco al caso e che ha origine da una capacità di immaginazione e da una lungimiranza che la Categoria - forse per la naturale propensione a ragionare sui numeri - ha nel suo DNA.

Consapevoli degli obiettivi da raggiungere e pronti alle sfide che ci attendono guardiamo a questo traguardo senza fermarci, proseguendo nell'impegno di costruire un modello di welfare moderno, sostenibile, equo e flessibile. Le nostre risorse previdenziali continuano a crescere in modo costante; nel 2015 l'asticella si è fermata a 6,4 miliardi, in un quadro d'insieme che mostra valori e rapporti tutti all'insegna della positività.

Questi numeri ci consentono di studiare strategie oculate a vantaggio della categoria e gestire con maggiore sicurezza vari tipi di rischio: da quello demografico a quello finanziario, da quello normativo a quello politico. E sì, perché troppo spesso accade, ultimamente, che di fronte all'endorsement della politica sul ruolo di player istituzionali del mondo economico ci vediamo costretti ad investire (sprecare?) continue risorse ed energie per difendere quello che oggi è un valore aggiunto per chi svolge la professione di Dottore Commercialista.

Nella nostra visione non c'è posto per una Cassa statica, che si limiti a gestire l'ordinario e ad accettare a capo chino le interferenze della politica, che il più delle volte diventano ostacoli da superare per fare buona previdenza a garanzia delle prestazioni future. L'idea che abbiamo è, al contrario, quella di una Cassa dinamica e propositiva, che studia, si confronta, e indica la strada ai professionisti che verranno, che può e vuole dare il suo contributo investendo anche nell'economia reale per far crescere il Paese.

Anche per questo, negli ultimi tempi siamo stati spesso sul territorio per portare a conoscenza dei nostri Associati le novità, i numeri, le progettualità che da tempo contraddistinguono il nostro operato, contenuti che ogni anno trovano come catalizzatore su scala nazionale il Forum in Previdenza, che anche nel 2016 ha radunato a Roma un ampio numero di esperti del mondo previdenziale, professionale, politico e finanziario.

Un Forum 2016, di cui trovate all'interno un ampio riassunto, dedicato, a distanza di due decenni dall'avvio dei profondi processi di riforma della previdenza italiana, alla descrizione dell'impatto degli interventi che tra il 1994 e il 1995 stravolsero il panorama della previdenza obbligatoria, e alla verifica della fattibilità di un nuovo patto tra Stato e Casse di previdenza professionali.

In un'economia che stenta a riprendersi, asfittica e malaticcia, gli sforzi per reperire nuove risorse sono spesso vani, da qui l'importanza di individuare efficienti modi e tempi per raccogliere fondi da investire nei settori strategici per il Paese. Perché investire nel Paese significa ridare ossigeno anche alle professioni, e guai a non riconoscere le sfide che abbiamo di fronte. Proprio per questo lo scorso 10 maggio la Cassa ha voluto organizzare a Napoli un workshop dal titolo "I fondi europei: quali opportunità per i liberi professionisti", all'interno della tre giorni dedicata alla Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro.

Muoversi prima, anticipare i tempi, sono argomenti che di solito caratterizzano ogni attività di successo, e i fondi europei rappresentano un'opportunità che, ci auguriamo, soprattutto le giovani generazioni di professionisti sapranno cogliere, non limitandosi a vivere la quotidianità del lavoro, ma cercando di progettare il proprio futuro andando oltre le logiche di corto respiro. D'altronde, in questo delicato periodo, bisogna approfittare di tutti gli strumenti utili a (ri)posizionarsi in modo idoneo sul mercato e, magari, a rendere determinante il ruolo dei professionisti accanto a Stato e Regioni nel progettare i programmi di finanziamento.

Prevedere, progettare, programmare, sono parole chiave che ritornano spesso, non solo in ambito lavorativo. Per andare in questa direzione servono strumenti validi, che accompagnino i Dottori Commercialisti nelle loro scelte sulla inclinazione da dare al proprio personale piano previdenziale.

Strumenti moderni come il Servizio di simulazione della propria pensione (PES), che la Cassa ha messo di recente a disposizione dei propri Associati, in modo da rendere semplice e chiara la stretta correlazione tra contributi versati e pensione futura, ed assumere tempestivamente le scelte migliori, per non farsi trovare impreparati quando si è prossimi al pensionamento.

Un modello con un'interfaccia user friendly che, considerati i numerosi accessi e le tante simulazioni che ogni giorno vengono effettuate, diventa sempre più punto di riferimento per chi, con carriere ed esperienze diverse, voglia individuare le leve migliori per costruirsi una più ampia "coperta" previdenziale.

Buona lettura!

Il Presidente
Renzo Guffanti

BILANCIO 2015: un bilancio nel bilancio di fine mandato

Tempo di bilanci, e non solo quello relativo all'esercizio 2015, a conclusione di un mandato che mi ha dato l'opportunita' di ricoprire un ruolo importante nella moderna gestione di un Ente previdenziale: coordinare la Commissione Investimenti. Tre anni e mezzo che hanno visto il risparmio previdenziale crescere di 1,6 miliardi di euro (oltre il 30%), registrare performance positive (circa 13% nel triennio 2013-2015), consolidare significativi proventi lordi a bilancio (oltre 700 milioni di euro).

Numeri importanti se rapportati ai circa 65.000 iscritti (+10,9% nel triennio), in un contesto di mercati finanziari contraddistinti da volatilità, crisi di dimensioni globale, sfiducia nei sistemi di controllo da parte degli operatori e poi tensioni sui tassi, banche, auto, petrolio, Cina, Grecia (proprio così nel suo piccolo) e chi più ne ha più ne metta. In questo scenario la Cassa, forte di una struttura adeguata, dotata di regole rigide e di un approccio professionale nella gestione, ha saputo navigare al di sopra delle tempeste finanziarie, confortata da un orizzonte temporale di lungo periodo e quindi più interessata alla protezione strategica del capitale che al rendimento tattico dello stesso.

Ripercorrere questi tre anni richiederebbe troppo spazio e quindi rinvio alla lettura degli argomenti sul tema, che per facilità vengono riproposti nella figura 4. Il 2015 è stato ancora un anno positivo per i risultati della gestione del patrimonio mobiliare e consolida i buoni risultati degli esercizi precedenti, nonostante un contesto economico altalenante e non particolarmente favorevole. Il patrimonio complessivamente investito in asset mobiliari e immobiliari ha raggiunto quota 6 miliardi a fine 2015, e presenta una performance positiva di +1,42%, calcolata a valori di mercato secondo la metodologia time-weighted, registrando una volatilità annua attorno al 6%. Anche per il 2015 la ricerca di rendimenti, sia per il comparto azionario che obbligazionario, è rimasta complessa, e nell'era dei tassi anche negativi ha indotto a cercare nuove rotte per realizzare rendimenti, puntando su strategie attive, non agganciate ad un benchmark, e sull'economia reale.

Al 31/12/2015 l'esposizione ai mercati azionari, pari al 34,9%, risulta in lieve aumento rispetto al dicembre 2014 (34,3%), mentre quella in strumenti obbligazionari scende al 42,6% del patrimonio, rispetto al 48,5% rilevato alla fine del 2014. In diminuzione la liquidità disponibile che pesa il 6,8% mentre il comparto monetario nel suo complesso vale il 14,6%. Gli investimenti Multi Asset Total Return incidono per il 7,2%, in aumento rispetto a quelli del 2014 (4,5%) unicamente per effetto di una riclassificazione fatta. La categoria "investimenti alternativi", a dicembre 2015, pesa l'1,2 (4% nel 2014 dove, però, veniva incluso un mandato riclassificato ora tra i Multi Asset Total Return) del patrimonio mobiliare. Rientrano in "Altro" alcuni strumenti derivati impiegati nelle gestioni patrimoniali al fine di copertura o efficientamento del portafoglio, pari solo allo 0,02%. La ripartizione geografica registra, rispetto all'anno precedente, una riduzione dell'esposizione all'Italia e ai Paesi Emergenti, passati rispettivamente dal 17,3% al 16,2% e dal 14,3% all'11,4% (vedi fig.2).

Gli strumenti finanziari e le gestioni patrimoniali hanno contribuito positivamente al rendimento complessivo, seppur in maniera differente per effetto dei diversi andamenti dei sottostanti, mentre, in termini di volatilità, contribuiscono maggiormente le gestioni patrimoniali (oltre 9% vs circa 5%).

Ancora più soddisfacente è il risultato del rapporto tra rendimenti lordi realizzati dalla gestione del patrimonio e prestazioni erogate,

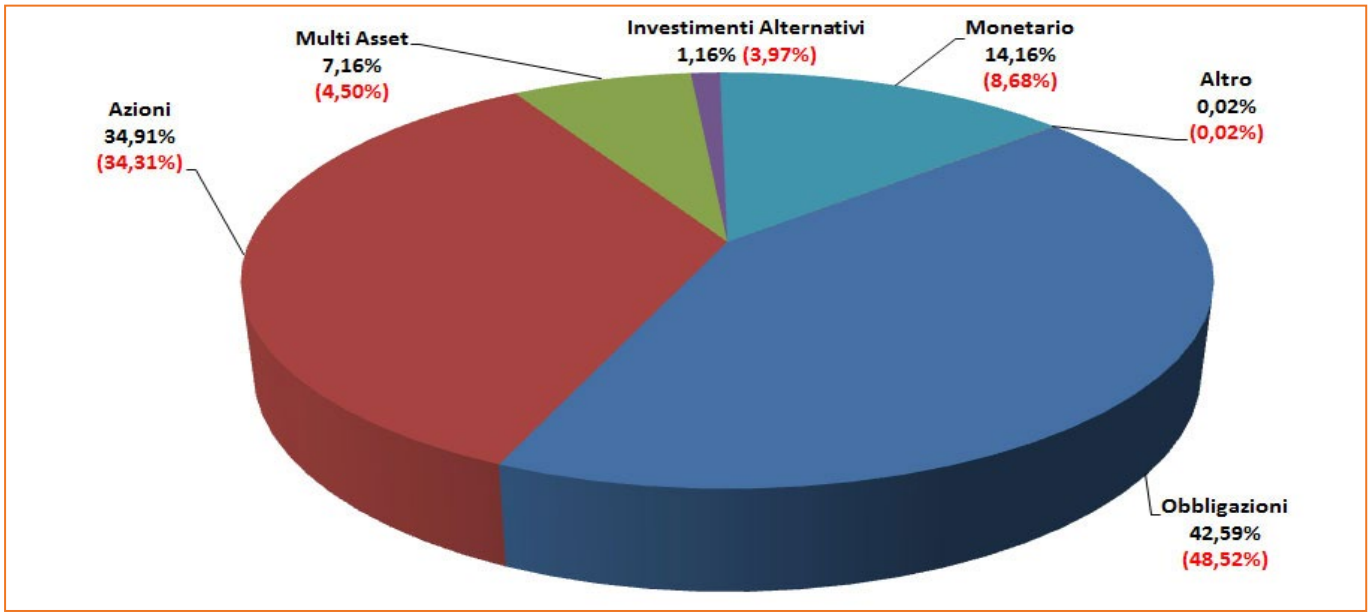


Fig. 1 - Asset allocation mobiliare al 31 dicembre 2015 (tra parentesi i dati 2014)

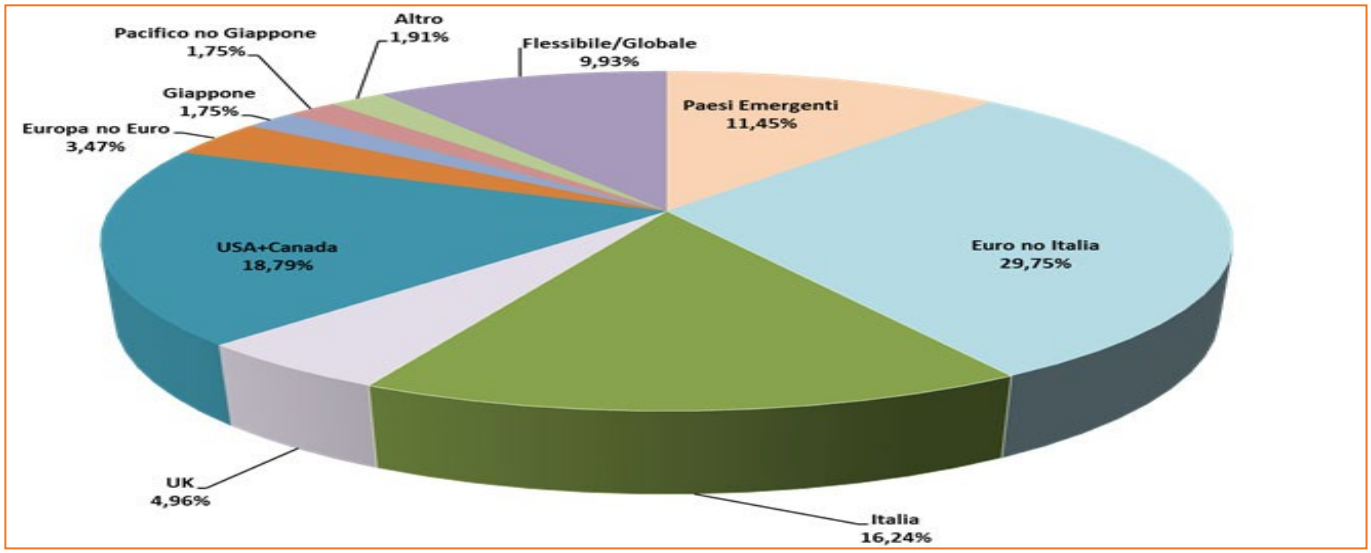
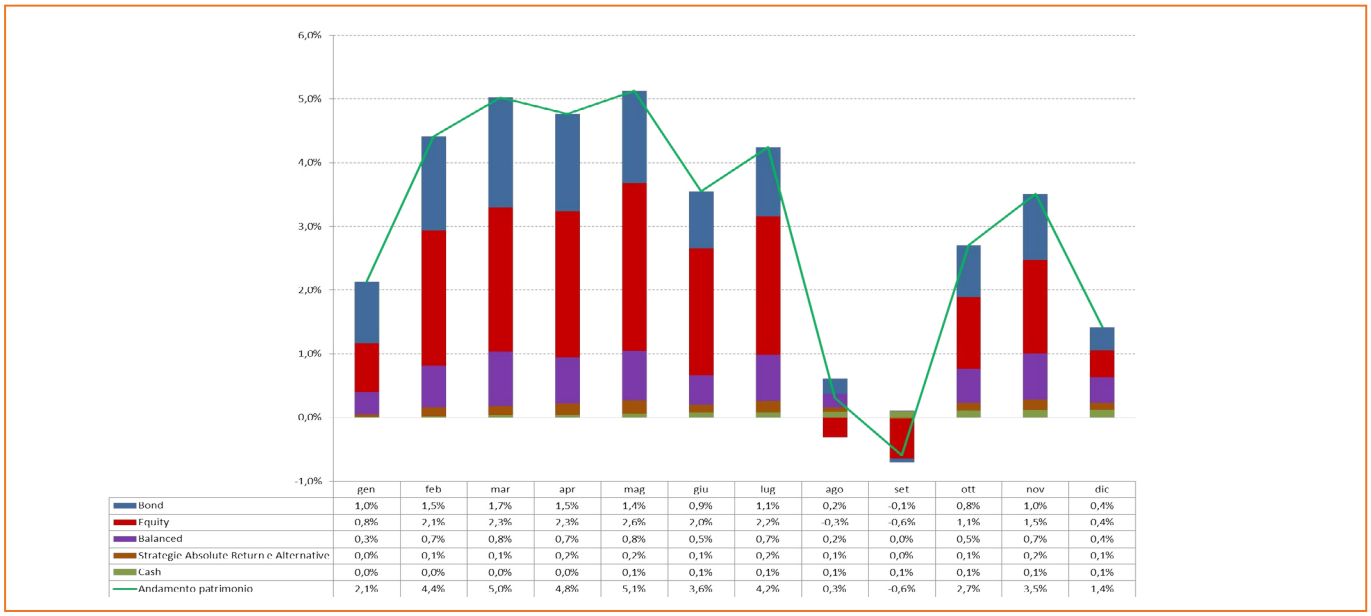


Fig. 2 -Ripartizione geografica

che nell'anno in esame ha addirittura raggiunto un livello pari a circa il 100%.
Questi risultati sono il frutto di una tendenza a prediligere la forma di gestione legata a sottoscrizioni di OICR e, allo stesso tempo, si è puntato su classi a distribuzione di proventi, in luogo delle classi a capitalizzazione, per garantire una continuità di flussi finanziari a conto economico. Questa strategia ha consentito nel tempo di assicurare una buona copertura delle prestazioni da parte dei proventi realizzati: dal punto di vista contabile il conto ricavi registra entrate, al lordo di tassazione e costi di varia natura, per circa 260 milioni di euro. Non possiamo che confermare quanto detto l'anno scorso su tale indice, non essendo molti i fondi pensione o altri investitori istituzionali, anche fuori dalle mura domestiche, che possono vantare tale livello. Sono risultati che consentono di guardare con ottimismo alla futura sostenibilità del sistema, visto che l'avanzo registrato viene per la quasi totalità accantonato ai fini previdenziali.
Il 2015 si dimostra un anno di risultati positivi, ma in contrazione rispetto agli anni precedenti sia per i mercati azionari che obbligazionari caratterizzati da una volatilità marcatamente superiore al recente passato. A livello di contribuzione alla performance positiva i diversi comparti, azionario e obbligazionario, hanno contribuito in percentuale similare (circa 0,4%, vedi fig. 3).
Come già anticipato, a fine 2015 la valorizzazione a corsi di mercato del patrimonio complessivamente investito della Cassa ha toccato quota 6 miliardi di euro. Oltre il 90% del patrimonio



	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Bond	1,0%	1,5%	1,7%	1,5%	1,4%	0,9%	1,1%	0,2%	-0,1%	0,8%	1,0%	0,4%
Equity	0,8%	2,1%	2,3%	2,3%	2,6%	2,0%	2,2%	-0,3%	-0,6%	1,1%	1,5%	0,4%
Balanced	0,3%	0,7%	0,8%	0,7%	0,8%	0,5%	0,7%	0,2%	0,0%	0,5%	0,7%	0,4%
Strategie Absolute Return e Alternative	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	0,1%	0,2%	0,1%
Cash	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Andamento patrimonio	2,1%	4,4%	5,0%	4,8%	5,1%	3,6%	4,2%	0,3%	-0,6%	2,7%	3,5%	1,4%

Fig. 3 - Performance contribution 2015

complessivo è investito nel comparto mobiliare, e più del 70% è affidato in delega, tramite mandati segregati a gestori patrimoniali o tramite sottoscrizioni di OICR aperti e chiusi. L'intera componente azionaria è gestita esternamente, mentre la componente obbligazionaria è in parte gestita internamente.
Ricordiamo che la Cassa non effettua operazioni di trading a fini speculativi, ma gli investimenti sono tutti eseguiti in ottica strategica, salvo l'opportunità di valutare, laddove le condizioni di mercato lo suggeriscano, azioni tattiche che consentano prese di profitto. Le previsioni per il 2016 sono indirizzate verso una flessibilità della gestione mobiliare, attraverso l'utilizzo di strumenti che valorizzino le competenze specifiche dei singoli gestori, mentre la selezione dei titoli diventa un elemento più importante che in passato.
Questi gli obiettivi che caratterizzano la gestione 2016 e confido che anche questo esercizio potrà confermare i buoni risultati fin qui ottenuti, nonostante il nuovo anno si sia aperto all'insegna di profonde e incontrollate correzioni che lo fanno etichettare come il peggior inizio anno di sempre.
Concludo ringraziando tutti i componenti della nostra struttura per il pregevole lavoro svolto, perchè i risultati sono frutto della loro professionalità, attaccamento al ruolo e senso di responsabilità.
Un grazie ai colleghi consiglieri componenti la commissione investimenti, e soprattutto un grazie all'Assemblea dei Delegati per le attenzioni che ha riservato sull'argomento, stimolando la ricerca di una sempre maggiore trasparenza e l'arricchimento dei contenuti da trattare nella gestione di questo complesso, unico, mondo chiamato: "finanza previdenziale".

Giuseppe Grazia
Vice Presidente CNPADC

Anno	Newsletter N°	Titolo	
2013	4	Il patrimonio della CNPADC: procedure, gestioni, controlli e rendimenti	
2014	2	Il percorso decisionale degli investimenti della CNPADC	
2014	3	Bilancio 2013: il Patrimonio supera i 5 miliardi	
2014	4	Informativa semestrale 2014: Gestione mobiliare	
2014	5	Asset Allocation e Piano di Impiego 2015	
2015	2	Bilancio 2014: patrimonio in crescita e rendimenti consolidati	
2015	4	Extra-rendimento: un altro passo per l'adeguatezza della capitalizzazione dei montanti	
2015	5	Asset allocation e Piano di Impiego 2016	

Fig. 4 - Excursus storico degli articoli

BILANCIO 2015: un quadriennio in crescita

Cari Colleghi, il bilancio 2015 chiude il quadriennio di un mandato nel quale ho avuto il privilegio, fra gli altri compiti, di un incarico sfidante ed appassionante, quello di Coordinatore della Commissione Bilancio. Con queste note vorrei ripercorre, insieme a Voi, i principali numeri che hanno caratterizzato questo arco temporale.

Partiamo dalla estrema sintesi: il totale delle risorse da destinare alle finalità previdenziali ed assistenziali ha toccato a fine 2015 quota 6,5 miliardi di euro. Questi numeri vanno letti con la competenza che ci appartiene essendo la nostra una platea di esperti; sono peraltro il risultato di un processo di efficientamento della gestione dell'Ente sia in termini di organizzazione della Struttura, grazie alla "aziendalizzazione" partita nel 2009, che di ottenimento di risultati positivi dal patrimonio investito.

Insomma tutti gli sforzi posti in campo dal Consiglio di Amministrazione sono stati, in questo mandato così come nel precedente, focalizzati sempre alla principale mission della copertura delle prestazioni pensionistiche presenti e future, nonché delle misure di assistenza a favore della Categoria.

E' bene ricordare che, come richiesto dallo Statuto dell'Ente, l'avanzo corrente dei singoli esercizi è interamente destinato alle Riserve di Patrimonio Netto, accantonate al fine dell'adeguatezza delle prestazioni; l'utile dell'Ente è infatti, per definizione, pari a € 0 (zero)!

In questo mandato la Cassa ha cumulato 2,2 miliardi di euro di maggiori risorse con cui fare fronte agli impegni. Il valore del Patrimonio Netto "di arrivo" di questo mandato, unitamente al Fondo extra-rendimento, pari a € 6,5 miliardi, consolida un incremento di oltre la metà del valore "di partenza", pari a € 4.3 miliardi, al 31 dicembre 2011.

Le risorse accantonate a fine esercizio sono oltre 25 volte il costo delle pensioni correnti. La crescita di questo rapporto è tanto più evidente se si osserva la linea di tendenza del grafico che, a partire dal 2012, grazie alle cospicue riserve accantonate, vede una decisa impennata. Nel 2015 l'indice di copertura del totale delle pensioni, "idealmente" spesate dai proventi realizzati nell'anno grazie al patrimonio investito, ha superato quota 100%.

I risultati della gestione "Patrimonio Mobiliare" dell'anno continuano ad essere a dei livelli di tutto rispetto. Su questi dati non mi soffermo, rimandandovi all'articolo nella newsletter a firma del vice Presidente Grazia.

Per quanto riguarda il "Patrimonio Immobiliare", il 2015 ha visto il perdurare della fase di valorizzazione, rientrante nel mandato del Consiglio. E' continuata la capillare opera di commercializzazione degli spazi vacant con il supporto di diversi operatori "on site", specializzati nel settore delle rilocazioni. Importanti progetti, volti a valorizzare il patrimonio ai fini della sua messa a reddito, si sono avviati (ed anche parzialmente già conclusi) nelle

Bilancio	2011	2012	2013	2014	2015
N° iscritti	**56.611**	**58.563**	**60.383**	**62.655**	**64.921**
N° pensionati	*5.971*	*6.190*	*6.431*	*6.694*	*6.987*
Riserve destinate a Previdenza ed Assistenza (*)	**4.255.047.147**	**4.819.166.268**	**5.355.036.276**	**5.948.266.744**	**6.489.593.362**
Contributi	**596.184.770**	**634.082.705**	**679.970.051**	**737.515.134**	**746.080.561**
Pensioni	202.078.318	213.149.620	227.460.534	242.348.836	253.084.882

Fig. 1 - I principali numeri del bilancio (*) Il valore è pari alla somma del Patrimonio Netto e del Fondo extra-rendimento

città di Torino, Napoli, e Roma.
Il Fondo Immobiliare Primo RE, costituito dalla Cassa l'anno scorso, nel 2015 -suo primo anno di piena operatività- ha realizzato dei tassi di rendimento lordi con punte fino all'8%, distribuendo € 2,5 milioni. Fra gli investimenti del Fondo si segnala per prestigio l'immobile sito in via Silvio Pellico 4 a Milano, nel cuore della downtown meneghina. L'immobile è stato consegnato alla fine del 2015 al conduttore, il gruppo alberghiero spagnolo Room Mate, che lo ha inaugurato a marzo 2016.
Continuano le buone notizie provenienti dalle dinamiche demografiche della Categoria: nel corso del 2015 il numero degli iscritti è cresciuto del 3,6% passando da 62.655 a 64.921.
Il numero dei pensionati si è attestato a 6.987 (+4,38% rispetto ai 6.694 del 2014).
Il numero delle prestazioni pensionistiche, dal 1994 ad oggi, mostra un trend crescente (come evidenziato nel grafico riportato in fig. 3), ma il costante aumento degli iscritti, segno della vitalità della professione del Dottore Commercialista, garantisce alla Cassa un ottimo rapporto iscritti/pensionati, che continua ad attestarsi su un valore superiore a 9.
La raccolta contributiva continua la sua costante crescita. I ricavi per contributi si attestano ad € 746 milioni (€ 738 mln nel 2014) mentre il costo delle pensioni passa da € 242 milioni del 2014 a € 253 milioni del 2015. Il rapporto contributi su prestazioni si mantiene nell'ordine di 3 a 1. Mi piace sottolineare come l'aliquota media di contribuzione 2015 è ancora una volta in crescita ed è

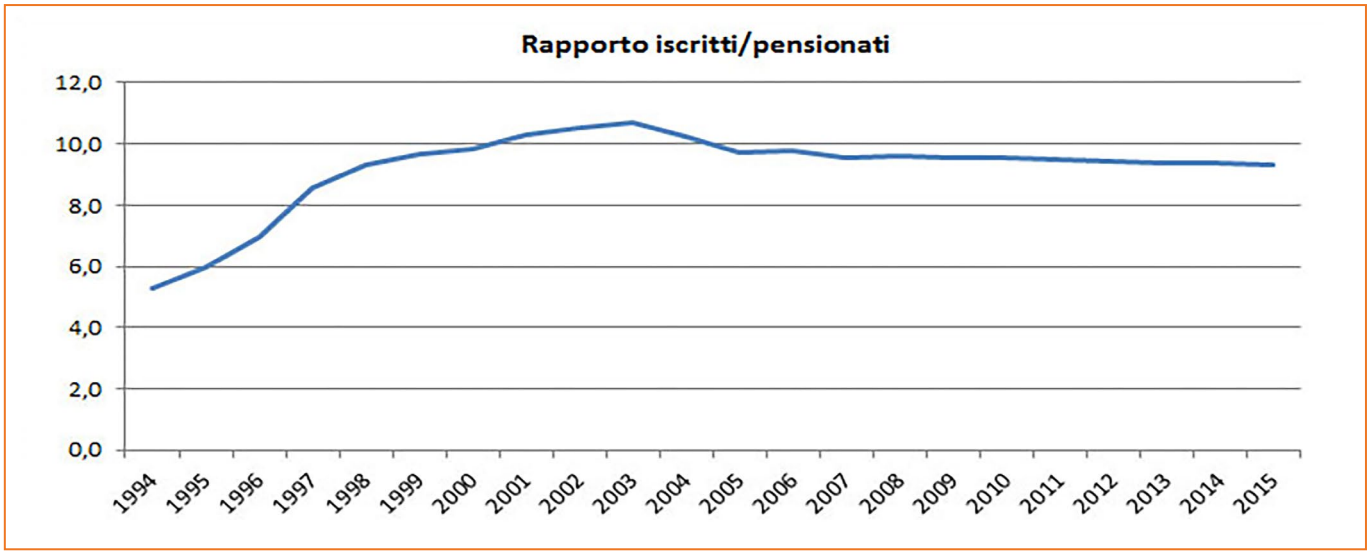


Fig. 2 - Rapporto tra iscritti e pensionati

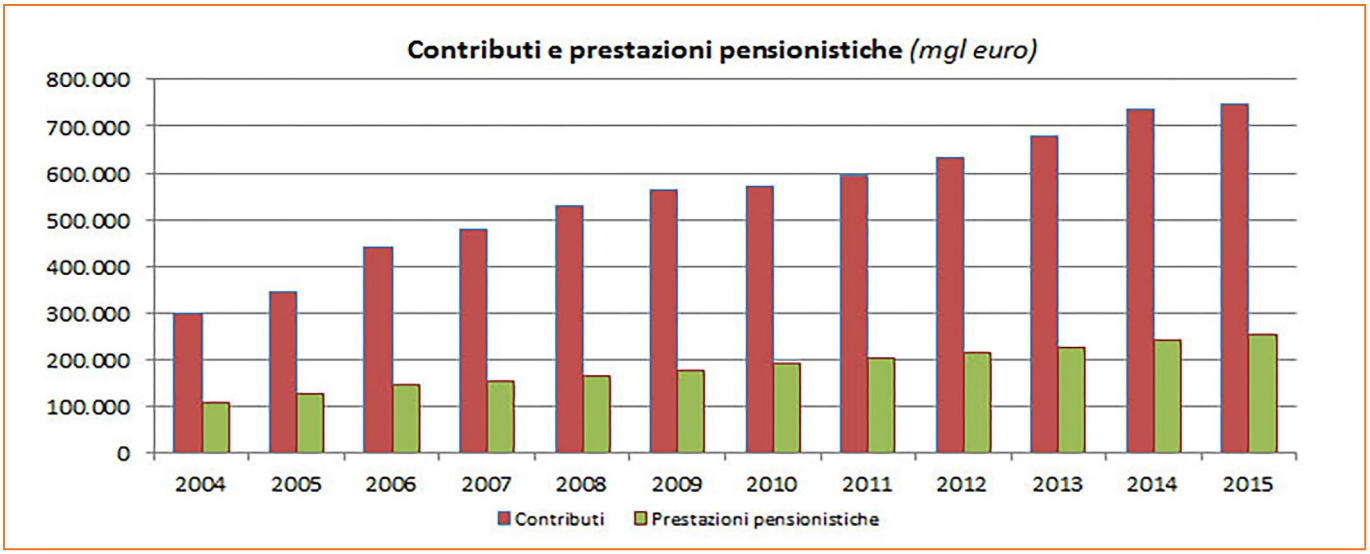


Fig. 3 - Contributi versati e pensioni erogate

pari al 12,61%, contro il 12,49% del 2014 e l'11,56% del 2013. Questo progressivo incremento evidenzia una crescita della cultura previdenziale degli iscritti, come dimostrano le oltre 100.000 simulazioni del nuovo servizio di simulazione pensionistica PES.
Le dinamiche reddituali della Categoria presentano una lieve riduzione, di circa il 2% sia del fatturato che del reddito. Il reddito medio degli iscritti alla Cassa è pari a € 61,5 migliaia (€ 62,7 mgl nel 2014) mentre il volume di affari medio è pari a circa € 109,2 migliaia (€ 111,5 mgl nel 2014).
Sia i dati di bilancio civilistico, in senso assoluto, che il loro raffronto con i Bilanci Tecnici (nella figura 5 si riporta l'ultimo confronto) confermano il trend di sostenibilità, adeguatezza ed efficienza nel contenimento dei costi, così come nell'erogazione dei servizi agli Associati, che costituiscono oramai il segno distintivo della nostra Cassa.
Molto resta da fare e non bisogna certo "riposare sugli allori", ma, alla fine di un percorso personale durato 16 anni tra le fila degli addetti ai lavori, mi consento la piacevole sensazione di guardare, con una certa soddisfazione, alla fase conclusiva di un mandato che ha ben interpretato le aspettative dei Colleghi, cercando di rispettare gli impegni presi quando ci si è proposti per la guida dell'Ente, avendo ben chiare, sin da allora, quali fossero le priorità da affrontare.

Giuseppe Puttini
Consigliere CNPADC

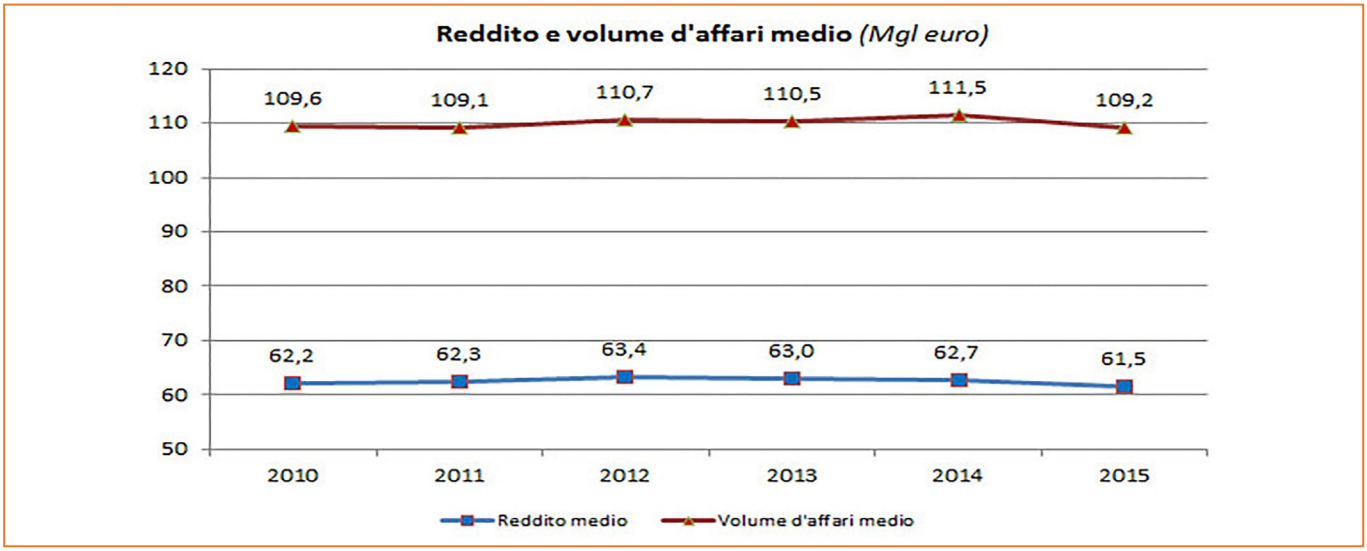
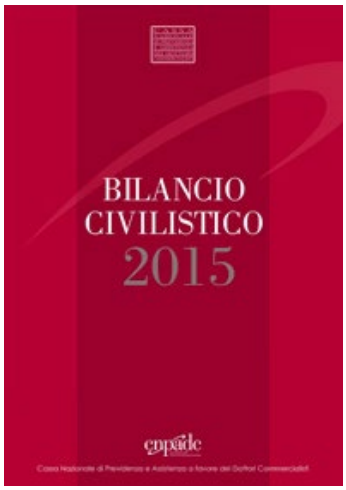


Fig. 4 - Trend del reddito e del volume d'affari medio

DESCRIZIONE	BILANCIO 31/12/2015	BILANCIO TECNICO (PROIEZIONE SPECIFICA)	BILANCIO TECNICO (PROIEZIONE STANDARD)	SCOSTAMENTO % RISPETTO A BT (PROIEZIONE SPECIFICA)	SCOSTAMENTO % RISPETTO A BT (PROIEZIONE STANDARD)
Contributo soggettivo	420.574	390.160	399.519	7,8%	5,3%
Contributo integrativo	283.166	249.854	246.656	13,3%	14,8%
Altri Contributi (*)	33.408	18.777	18.777	77,9%	77,9%
Trattamenti pensionistici	253.085	249.431	249.471	1,5%	1,4%
Trattamenti assistenziali	10.661	7.935	7.935	34,4%	34,4%
Patrimonio netto (**)	6.710.062	6.517.825	6.536.370	2,9%	2,7%

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
(**) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Fig. 5 - Confronto tra bilancio civilistico e ultimo bilancio tecnico



Per vedere il Bilancio 2015 clicca qui

Forum 2016: vent'anni di previdenza tra incertezze pubbliche e sicurezze private

La settima edizione del *Forum 2016 In Previdenza*, patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, apre la stagione della Cassa 3.0, di un welfare di categoria sempre più attento alla salvaguardia delle pensioni dei Dottori Commercialisti e al raggiungimento di coperture in linea con le aspettative previdenziali.
Il 21 aprile, nello storico Salone delle Feste dell'Hotel Plaza in Roma è stato tracciato un bilancio dei primi 20 anni di previdenza pubblica e privata e si è sottolineata l'opportunità di un nuovo patto tra Stato e Casse di Previdenza professionali, che tenga conto della specificità di queste, e della necessità di un regime fiscale in linea con altre realtà europee.
La Cassa ha approfittato dell'evento per mostrare il suo nuovo volto social. Il dibattito, infatti, è stato seguito anche sul nuovo profilo twitter *@cnpadc* oltre che, come di consueto, via *streaming*.

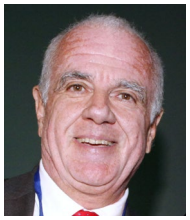
Diversi gli esperti di settore provenienti da istituzioni, università e mondo politico che hanno saputo arricchire le due tavole rotonde, moderate con competenza da **Bruno Vespa**, con riflessioni, commenti e valutazioni sugli scenari pre e post riforme che hanno trasformato il sistema pensionistico italiano.
La prima, dedicata a "*I primi due decenni di previdenza privata: esperienze e prospettive*", ha visto confrontarsi **Renzo Guffanti**, Presidente CNPADC, **Alberto Brambilla**, Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, e i docenti **Massimo Angrisani**, esperto di matematica finanziaria, dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza e **Pietro Reichlin**, professore di Economia dell'Università Luiss Guido Carli.
Nella seconda tavola, si è discusso di "*Previdenza, Welfare, Economia: strategie per una crescita condivisa*", con **Cesare Damiano**, Presidente della commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, **Maurizio Sacconi**, Presidente della commissione Lavoro al Senato, l'Onorevole **Giancarlo Giorgetti**, Presidente della Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, **Luigi Abete**, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro e della Federazione Banche Assicurazioni e Finanza, **Luisa Todini**, Presidente di Poste Italiane, **Alberto Oliveti**, Presidente AdEPP e ENPAM e **Renzo Guffanti**.
A chiusura del suo mandato, il Presidente Renzo Guffanti ha dato il via per l'ultima volta ai lavori del Forum e, prima di lasciare spazio al dibattito, ha portato all'attenzione della platea il saluto del Sottosegretario al Ministero del Lavoro **On. Massimo Cassano**, il quale ha messo nero su bianco la preoccupazione per un'economia che ristagna e un mercato del lavoro che necessita di essere rilanciato affinché le nuove generazioni possano contare su un importo pensionistico dignitoso, perché "*non c'è lavoro senza crescita e non c'è previdenza senza lavoro*".

I saluti istituzionali sono stati chiusi dall'intervento del Viceministro all'Economia, **On. Enrico Zanetti**, che ha tenuto a precisare come l'argomento previdenziale sia talmente sensibile da cannibalizzare l'attenzione rispetto ad altri temi economici e vada trattato con cura e competenza per evitare di produrre incertezza dal momento che il sistema è solido, e non richiede ulteriori interventi riformatori.

La prima tavola rotonda
I saluti di rito conducono ai temi del Forum e della prima tavola rotonda, in particolare sulle ricadute a cascata che può produrre oggi in Italia una notizia sulle pensioni, reale o supposta, nelle convinzioni di chi si avvia alla seconda parte della vita.

L'intervento del Professor **Alberto Brambilla** in questo senso accende la luce sui rischi di eccessiva esposizione mediatica di un tema che richiede moderazione, misura e buon senso per evitare di "*allarmare i giovani e renderli così scarsamente incentivati a versare i contributi, perché questo sarebbe un grande problema per il sistema a ripartizione, ma allo stesso tempo evitare di destabilizzare chi si avvicina o è già in pensione*".
Il professore, continuando, riconosce che siamo all'interno di un sistema previdenziale che oggi appare sostenibile, con età di pensionamento e tassi di sostituzione discreti e non richiede aggiustamenti particolari dal momento in cui gli squilibri tra contribuzioni e prestazioni sono stati ormai sanati.
Tra gli esecutori materiali della privatizzazione delle Casse, Brambilla ha riconosciuto i meriti della gestione privata nell'affrontare i rischi insiti nei deficit importati dalla gestione pubblica, a scapito dei soloni che ne chiedevano l'immediato stop perché sicuri che in pochi anni gli amministratori avrebbero portato i libri in tribunale per poi ricorrere al paracadute dell'Inps.
Va dato atto alle Casse, sostiene il professore, "*che hanno operato molto bene, mantenendo i tassi di patrimonializzazione e gli altri indicatori previdenziali su livelli molto positivi*".
I rischi ulteriori di una minore copertura pensionistica oggi vengono dalla spinta competitiva generata dalla forte globalizzazione, che ha ridotto notevolmente l'*appeal* del nostro Paese comprimendo salari e occupazione e mettendoci parzialmente fuori mercato. Le iniziative future dovranno necessariamente essere volte ad incrementare l'occupazione

e a riportare in alto il rapporto iscritti/pensionati.



La visione del Professor **Massimo Angrisani**, quanto meno sul sistema pubblico, è invece diametralmente opposta, perché toccando il nervo scoperto della demografia, della bassa natalità e del continuo invecchiamento della popolazione, egli ritiene che "*il sistema così come congegnato non è assolutamente sostenibile e con un quadro globale di crisi in cui i pensionati aumentano e i contributi complessivi diminuiscono non vi è altra strada che ridurre le prestazioni o incrementare una già fin troppo esasperata aliquota contributiva*".
Se la demografia è per il professore una sorta di "bomba ad orologeria", di sicuro non tocca la previdenza professionale, ancora lontana da una situazione di sistema maturo, ma soprattutto che ha saputo affrontare per tempo eventuali shock demografici.

L'intervento del Professor **Pietro Reichlin** sposta, invece, la prospettiva sul peso della componente assistenziale all'interno del sistema di welfare complessivo, che richiede di essere in qualche modo alleggerita. Pur ribadendo in prospettiva i rischi demografici insiti in tutti i sistemi previdenziali moderni, non solo quello italiano, il professore ribadisce che "*solo per poco più del 50% il sistema pensionistico italiano eroga prestazioni sorrette da contributi, mentre ciò non avviene per la restante parte, da cui vengono i più grossi rischi di sostenibilità del sistema*".
Il sistema pertanto richiederà inevitabilmente interventi correttivi futuri sia dal lato della copertura sia da quello della sostenibilità, perché i rischi sono reali e c'è bisogno di arrivare gradualmente "*a regime con una distinzione netta tra ciò che è assistenza e ciò che è effettivamente previdenza per poi prendere i dovuti accorgimenti*".
E' palese che i sistemi pensionistici sono soggetti a rischi che non si possono eliminare, ma si può cercare di capire come distribuire i rischi tra le diverse generazioni, un po' come la stessa Cassa sta facendo da tempo con interventi mossi sempre dalla ricerca dell'equità intergenerazionale.
Se nel passato i rischi – aspettativa di vita, andamento del Pil, mercati finanziari - erano tutti sulle spalle delle persone che contribuivano, adesso, sostiene il Professor Reichlin, "*abbiamo un sistema più equilibrato dove una parte dei rischi ricade anche sul pensionato e dove la prospettiva è quella di diversificare i rischi ipotizzando l'introduzione graduale di una componente a capitalizzazione come già avviene per le Casse privatizzate*".

Al Presidente **Renzo Guffanti** il compito di tirare le fila dei ragionamenti e delle proposte dei tecnici intervenuti.
Richiamando l'intervento del Professor Brambilla ha tenuto a ricordare l'impegno che le Casse si sono assunte al momento della privatizzazione nel cercare di sgonfiare la "bolla" generazionale preesistente creatasi a fronte di promesse pubbliche non coperte da contribuzione. Nello specifico, la realtà dei Dottori Commercialisti "*ha dovuto contestualizzare ed affrontare anche le conseguenze del "baby boom" e la relativa crescita esponenziale degli iscritti, che avrebbe potuto fare da specchio per le allodole e spingere gli amministratori a posizionarsi, in una tale situazione demografica, su un livello contributivo molto contenuto*".
La capacità di essere "previdenti", di riuscire cioè a leggere con attenzione le previsioni di lungo periodo, immaginando in un futuro ancora non scritto un fronte di 30-40mila nuovi pensionati, ha aiutato la Cassa a parare con lungimiranza e buon senso le conseguenze dell'onda demografica degli anni '90.
Quello che deve maggiormente risaltare, sostiene Guffanti, è la differenza qualitativa tra l'intervento pubblico e quello privato, dei Dottori Commercialisti. Infatti, con la legge Dini "*per una malintesa salvaguardia venne esentata dal peso del cambiamento una coorte lunga 18 anni continuando così a maturare una promessa insostenibile, al contrario per Cassa Dottori il passaggio al contributivo è stato tranchant, coinvolgendo tutti e subito e generando così un plus capace di invertire il trend negativo che nel 2001 a 40 anni proiettava un deficit di circa 15 miliardi di euro*".
Si tratta di un'operazione di ristrutturazione che stanno facendo anche altre Casse, completamente a carico dei privati, che per i soli Dottori Commercialisti prevede nel lungo periodo un mix di minori prestazioni e maggiori versamenti per un totale di circa 38 miliardi di euro. Periodo nel quale, ha ricordato Guffanti, la Cassa avrà modo di introdurre ulteriori modifiche migliorative di rilancio e ampliamento delle coperture, anche quelle assistenziali, perché ci sarà bisogno in prospettiva di costruire una rete di servizi alla persona anche in risposta a pensioni meno vantaggiose.

La seconda tavola rotonda

Il passaggio di testimone dagli esperti con ruolo "tecnico" agli esperti "politici" si apre con una domanda per il **Sen. Maurizio Sacconi** sulla possibilità di esportare il modello previdenziale delle Casse anche ad altri.
La questione, sostiene l'ex Ministro, è che anche le Casse hanno dovuto apportare alcune correzioni essendo il loro modello finanziato a ripartizione, correzioni con cui oggi possono gestire più serenamente eventuali

campanelli di allarme negli indicatori di sostenibilità. Quello che conta secondo Sacconi, per non destabilizzare o creare incertezze su scala nazionale, è "*l'impossibilità di distinguere nella gestione pubblica tra previdenza ed assistenza, cosa che esclude la presenza di buchi o di voragini presunte della previdenza pubblica, una previdenza assolutamente sostenibile dopo l'ultima rigida riforma del 2011*".
Semmai oggi la questione deve essere posta maggiormente sulla sostenibilità sociale, da un lato, per il settore privato, e sull'umanizzazione delle recenti drastiche riforme, dall'altro, per il settore pubblico.
Dopo aver dato maggiori garanzie alla gestione privata e reso solide le promesse previdenziali, oggi le Casse possono dal canto loro dedicarsi più facilmente anche a funzioni di welfare di secondo livello, con riferimento a sanità integrativa, a previdenza complementare e ad assistenza.
In particolare, ha dichiarato Sacconi, le Casse devono cercare di accompagnare gli iscritti e i loro familiari lungo tutto l'arco di vita poiché a differenza di una volta "*i tempi difficili caratterizzano oggi le professioni in tutte le fasi della carriera e non solo in quella iniziale o finale*".
Tuttavia, l'impoverimento a cui stanno andando incontro i professionisti non deve essere per nessun motivo una scusa per immaginare una logica protettiva di tipo pubblico; rimane utile, ai fini di un ampliamento e di un rilancio delle prestazioni sociali verso i propri Associati, che le professioni liberali mantengano la loro autorganizzazione.

In linea con le idee di Sacconi è l'**On. Cesare Damiano**, che chiede apertamente di smetterla di fare "terrorismo" previdenziale. La solidità del sistema nazionale è un dato certo per Damiano, come dimostrano i 900 miliardi di euro di minore spesa pensionistica prevista con le riforme già attuate. Il sistema è dei più solidi nel panorama europeo e tutt'al più va "umanizzato".
Nel senso, ricorda Damiano, di renderlo più flessibile ed elastico, in particolare per venire incontro a coloro che hanno subito in una notte lo spostamento in avanti di sei anni del momento della pensione.
La flessibilità in uscita proposta dal Professor Damiano avrebbe sostanzialmente il pregio di "*elasticizzare il sistema, liberando il tappo generazionale per rilanciare, anche se in modo soft, il mercato del lavoro, ma non è pensabile che schiere di settantenni possano continuare a stare al lavoro mantenendo a casa disoccupati i figli e i nipoti*".
Per quanto riguarda gli aspetti della previdenza professionale il richiamo alla validità dei criteri stipulati in accordo con le Casse nel memorandum del 2008, ai tempi del suo Ministero, rappresenta il primo punto di riflessione suggerito da Damiano.
Altri temi importanti su cui l'ex Ministro sposta la sua riflessione sono la doppia tassazione e la tanto discussa natura giuridica delle Casse. Sul primo punto il richiamo è light, ma riconoscere che è comunque una questione che va affrontata e che non può lasciare indifferenti; sulla natura pubblica o privata, la posizione di Damiano è più netta poiché "*nonostante la funzione pubblica a loro affidata è giusto che le Casse continuino a mantenere la loro autonomia gestionale e regolamentare, soprattutto se si vuol pensare ad un ammodernamento della legge del '94*".

La parola poi passa a **Luigi Abete**, Presidente BNL, che introduce il tema degli investimenti delle Casse e il contributo che le risorse accumulate possono dare alla crescita del Paese.
Il filo del discorso ripercorre le riforme fatte in 20 anni di previdenza pubblica, riforme che hanno reso il sistema solido e per questo lontano da interventi di natura ambigua che rischiano di rovinarne l'impianto generale. E' anche vero che il sistema può amplificare i rischi sociali per alcune categorie, in particolare per quelle che escono fuori dal mercato del lavoro anzitempo.
Questo vuol dire fare molta attenzione nelle azioni da mettere in campo, sostiene Abete, poiché "*rendere il sistema più flessibile o più umano può essere una cura che fa perdere di vista il cuore del dibattito, che continua ad essere il tasso di occupazione e il suo rilancio, sia in termini di crescita professionale, sia di capitali utilizzabili*".
Accanto alla forza e alle capacità necessarie per ridare slancio al mercato del lavoro, c'è l'altra questione, quella degli investimenti utili affinché si possa costruire una misura globale per rilanciare la crescita nel Paese.
Si tratta di un problema che coinvolge l'Europa intera e che in Italia risulta più grave per la perdita in circa 10 anni di molti punti in termini di tasso di investimento. E riguarda, secondo il Presidente Abete, sia il pubblico, che è stato schiacciato dalla morsa della *spending review*, sia il privato, che si è distinto per imprese che hanno continuato a lavorare sulla qualità del prodotto e della vendita con buoni risultati e quelle che, invece, sono andate in crisi e, per la riduzione del credito, hanno dovuto contrarre gli investimenti.
Oggi non esiste più la possibilità di ottenere investimenti a due cifre e per raggiungere livelli di rendimento concreti, in grado di aiutare anche le Casse a rivedere le proprie aspettative previdenziali, è necessario – dice Abete – "*investire in settori nuovi, in mercati nuovi dove la domanda è più elevata e non in quei settori che producono beni ormai obsoleti e una qualità delle entrate scadenti*". Un mercato nuovo, però, richiede anche normative meno complicate e sgravi fiscali con un discreto peso specifico e su cui poter contare con certezza: l'accordo tra gli interlocutori è fondamentale per trasformare la teoria in pratica.

Sulla provocazione di Abete e sul tema ampio degli investimenti e del ruolo che le Casse possono giocare è intervenuto il Presidente AdEPP, **Alberto Oliveti**, che ha tenuto a scindere subito la funzione "bancomat", che per qualcuno le Casse dovrebbero avere delle reali capacità e professionalità che esse hanno dimostrato nel fare il proprio mestiere di amministratori previdenziali.
Le Casse – i numeri lo dimostrano – rappresentano un sistema in grado di fare il proprio mestiere, secondo Oliveti, e "*chiedono di poterlo fare, in una situazione di cambiamento epocale, senza essere vessati per le attività che si mettono in campo per far rendere un patrimonio che altro non è che contribuzione accumulata a garanzia delle prestazioni future*".
Quanto agli investimenti in economia reale, pungolato dal moderatore, il Presidente Oliveti ritiene che una scelta da operare sia quella di investire nei servizi alla persona, nelle biotecnologie, nella green economy e nelle infrastrutture, perché sono investimenti che "*non presentano rischi eccessivi, sono a lunga gittata e si presuppone scarsamente volatili visto l'eccesso di controlli a cui sono soggette le Casse*".
E' necessario però trovare soggetti specializzati che possano, con proposte strategiche, garantire ridotti margini di rischio e una visione prospettica di redditività e di sostegno al sistema.

Chiamata in causa a seguire **Luisa Todini**, Presidente di Poste Italiane, riallacciandosi agli interventi di Abete e Oliveti sul tema degli investimenti ha enfatizzato, per un gestore che è a cavallo tra il pubblico e il privato, il bisogno superiore di operare con garanzia e sicurezza, guardando un po', come la Cassa dei Dottori Commercialisti, a investimenti di lungo periodo sulle infrastrutture del Paese. Nella pratica questo tipo di investimenti "*sono utili sia alle persone che investono i propri risparmi e che otterranno un ritorno sicuro, sia al Paese che grazie a questi aiuti può tirarsi fuori da una situazione complessa*".

Si torna alla politica con l'**On. Giancarlo Giorgetti**, Presidente della Commissione sul federalismo fiscale, secondo il quale anche in un'ottica di consumi che crescano di qualche decimo la loro ripresa non è sufficiente a rilanciare l'economia e di conseguenza a sostenere una maggiore copertura previdenziale. Se gli investimenti non si muovono, ricorda inoltre Giorgetti, viene a mancare totalmente la fiducia per una ripresa economica del Paese.
Per creare posti di lavoro in un'ottica di sviluppo duratura, "*sarebbe stato meglio operare sulla produttività e sulla capacità di competere su mercati innovativi che ricorrere a semplici incentivi fiscali. Interventi di breve respiro ad uso e consumo della politica non sono, tra l'altro, in grado di garantire la sostenibilità dei sistemi*".

A chiudere la seconda tavola rotonda ancora una volta sono le riflessioni del Presidente **Guffanti**, che, imbeccato dal moderatore, dimostra consapevolezza nel voler investire in modo vigile prima di tutto, facendo gli interessi della categoria e a protezione degli attivi di bilancio.
Solo da poco la Cassa ha iniziato a confrontarsi con l'*equity* non quotato, ma si tratta di partecipazioni sotto soglia, per quanto la disponibilità sia sempre maggiore. Tuttavia, il mondo del credito, ribadisce Guffanti, "*deve per altro interrogarsi sul perché la liquidità promessa dalle banche per alimentare il sistema poi spesso non raggiunge le imprese, soprattutto quelle meno strutturate, perdendosi come un fiume carsico*".
Prima di impegnarsi di punto in bianco con promesse rischiose, è giusto che le Casse facciano valutazioni comparate con l'idea di avviarsi in modo sinergico "*su un terreno che ha bisogno di conoscenze, preparazione e metodo*".
Analogamente sul versante dell'economia reale molto si è fatto e molto altro si potrebbe fare, secondo Guffanti, ma l'escalation registrata negli scorsi anni sull'iniquo modello di fiscalità che grava sulle Casse e gli interventi "bancomat" da parte del Governo non hanno stimolato risposte credibili. Allora, con il fine di difendere e far crescere attivi di bilancio che devono rispondere a una logica previdenziale di lungo periodo, le cui rendite non provengono da utili non distribuiti, ma da oculato utilizzo di un risparmio obbligatorio, è preferibile "*investire in un venture capital sperimentale con un alto rischio di perdere il capitale, piuttosto che trasferirli in un pozzo senza fondo da cui non ritorna niente*".
Anche la peggiore delle Casse, ha concluso il Presidente CNPADC, sta sicuramente meglio oggi di come stava al tempo della privatizzazione, avendo tutte dimostrato di saper fare il proprio mestiere. E sarebbe un piacere utilizzare gli oltre 5 miliardi di flusso di cassa netto annuo generato dalle Casse per creare valore aggiunto con investimenti che rendano, ma per fare questo servono progetti seri e un quadro di regole precise che vedano la luce presto, riconoscendo alla previdenza privata l'importante ruolo di soggetto e interlocutore capace.

Anche le professioni guardano ai fondi europei

Anche quest'anno, ripetendo l'esperienza del 2015, si è tenuta a Napoli in Piazza Plebiscito la tre giorni organizzata da Itinerari Previdenziali che permette da qualche anno di avvicinare e mettere a confronto esperti della previdenza, pubblica e privata, della politica, delle professioni e del mondo bancario. Alla "Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro 2016" la Cassa dei Dottori Commercialisti non solo ha portato la postazione per la sua consulenza itinerante, ma si è costruita un ruolo attivo, convogliando diversi attori della previdenza professionale nel workshop dal titolo "*I fondi europei: quali opportunità per i liberi professionisti*", tenutosi il giorno 10 maggio presso la Sala Levante.

Da un lato, quindi, la Cassa è stata presente con i propri consulenti per effettuare su richiesta simulazioni personalizzate di pensioni, oltre ai riscatti e alle ricongiunzioni, e fornire ogni altra informazione previdenziale, assistenziale e contributiva, dall'altro, ha dato risalto ad un tema nuovo, quello dei fondi comunitari, cercando di illustrare in anticipo rispetto ad altri le opportunità che la finanziaria 2016 ha fornito alle libere professioni, rispetto al riconoscimento diretto di accedere, al pari delle imprese, ai fondi europei su ricerca e innovazione, agevolazione del credito, formazione e molto altro.

Il dibattito è stato alimentato dalla presenza di esperti sulla materia dei fondi europei, che con la loro esperienza hanno chiarito aspetti importanti sull'accesso a questo tipo di finanziamento. Inoltre, l'evento è stato accreditato dall'Ordine di Napoli per la formazione professionale continua e, come ha evidenziato nei suoi saluti il Presidente **Vincenzo Moretta**, ha proposto un tema vicino agli obbiettivi dell'Ordine, in grado di "regalare" nuove opportunità ai giovani che devono affrontare oggi la sfida della professione in un mercato debole e gracile.

Il Dottor **Giuseppe Puttini**, Consigliere CNPADC, ha giustamente tenuto a precisare che in situazioni di questo tipo non è preminente il rischio di svalutare le professionalità acquisite ponendole su un piano meno nobile, perché quando la competitività crea sovrapposizioni di soggetti concorrenti è meglio attivarsi con impegno nel cercare nuove strade per sostenere e salvaguardare i propri fatturati. L'invito è quello di aggregarsi, di fare rete, per riuscire a trovare risposte comuni che possano aiutare indirettamente a costruire anche un futuro previdenziale più solido.

Il Dottor **Giorgio De Bin**, rappresentante di Coopération Bancaire pour l'Europe – GEIE, ha aiutato la platea a sfatare alcuni luoghi comuni, come il fatto che i fondi non sono regalie e non vengono elargiti a pioggia, ma soprattutto che sono trasparenti e accessibili a tutti.

Si tratterà di bandi a gestione indiretta, poiché sono le Regioni

a proporli, e andranno richiesti su base progettuale; pertanto è fondamentale per l'accesso ai fondi leggere con attenzione i piani operativi e confrontarsi con l'autorità di gestione. In caso di successo è fondamentale fare un'attenta rendicontazione, per non rischiare di fermarsi alla quota minima del 25% iniziale.

L'intervento del Dottor **Andrea Gallo**, editore di FASI. biz, ha invece fatto il punto sui bandi principali e sulla forza e il contributo che può dare un partenariato stabile e indipendente. Unire gli sforzi è importante anche perché spesso il professionista vive la quotidianità del lavoro e non ha tempo per progettualità che vadano oltre i bisogni immediati del cliente.

E' stata poi posta l'attenzione sul fatto che per ottenere successo non basta preparare dei buoni progetti; spesso è opportuno ricorrere a una adeguata attività di *advocacy* per riuscire ad accreditarsi presso le istituzioni che dirigono i bandi, farsi conoscere e mettere in luce abilità e competenze nel saper utilizzare i fondi.

La chiusura del dibattito è stata lasciata, nella veste di padrone di casa, al Presidente CNPADC **Renzo Guffanti**, che ha gestito il tempo a sua disposizione con passione, parlando della lungimiranza e della capacità di anticipare i tempi, che di solito caratterizzano ogni attività di successo.

La Cassa dei Dottori Commercialisti da tempo si sta muovendo lungo questo binario, come fu per la riforma del disegno previdenziale e il passaggio al metodo contributivo di calcolo delle pensioni, come è stato per l'impegno sul fronte del *welfare* (rivisitazione completa di tutti gli istituti assistenziali e copertura previdenziale per le società tra professionisti) e come vuole essere oggi, nell'incentivare prima di altri l'utilizzo dei fondi strutturali, magari anche cercando di orientare le scelte degli enti che dovranno proporli, con mirate attività di indirizzo e consulenza.

Mondo social: la Cassa si veste di nuovi colori

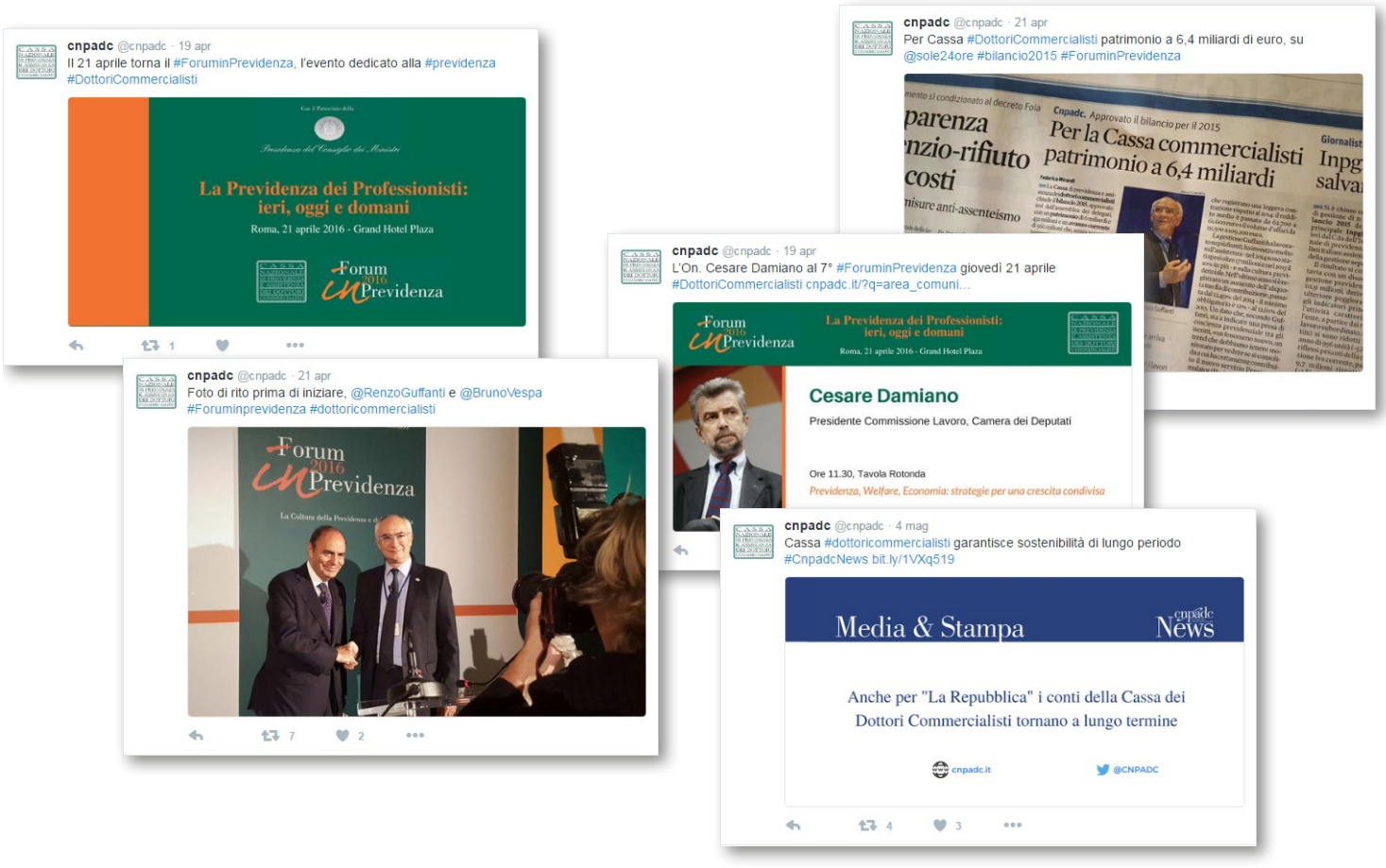
Nel solco dell'impronta innovativa che la Cassa ha voluto dare all'organizzazione dei processi e delle procedure che supportano la gestione previdenziale e assistenziale degli iscritti, gli aspetti legati alla comunicazione stanno assumendo sempre maggiore importanza.
I tradizionali modi e forme di divulgazione delle informazioni stanno lasciando spazio a canali di comunicazione immediati, gratuiti e intuitivi che modificano le abitudini dei professionisti su come far circolare le notizie e scambiarle velocemente.
In pochi anni il mondo ha subito una radicale trasformazione tecnologica che ha fatto sì che a dieci anni dai primi *smartphone* avere una pagina sui *social network* non è più un optional, in particolare nel settore privato, ma è quasi una necessità.

Anche rimanendo in ambito strettamente previdenziale i *social network* aiutano la comunicazione e il marketing, sebbene richiedano una gestione e un monitoraggio attento e continuativo.
Per questo, a partire dall'ultimo Forum In Previdenza, anche la Cassa Dottori Commercialisti ha deciso di aprirsi al mondo dei social network, in particolare con:

- il nuovo profilo twitter *@cnpadc,* oggi utilizzato per dare spazio ai contenuti che provengono dalle iniziative e dalle attività della Cassa;

- l'account LinkedIn, un luogo digitale organizzato sul quale veicolare contenuti di discussione per promuovere il mondo Cassa e i suoi professionisti.

Si tratta di iniziative che hanno come obiettivo quello di avvicinare ancora di più la Cassa ai suoi iscritti, all'interno di una gestione trasparente che immagina l'Associato come unico vero portatore di interessi, e a tutto il mondo delle istituzioni, della gestione, della previdenza con cui la Cassa si relazione regolarmente.



Risk Management: un ventaglio di strumenti per una migliore *governance* della Cassa

La Cassa, nel voler dare sicurezza e continuità alla propria missione istituzionale, è impegnata quotidianamente nell'analisi e gestione di scenari fortemente dinamici, la cui costante mutevolezza è correlata alla probabilità del verificarsi di eventi che, se non opportunamente fronteggiati, potrebbero rendere incerto il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

Il *risk management* è strettamente connesso con la progettazione e realizzazione di sistemi di prevenzione e controllo interno, a garanzia del fatto che il rischio sia consapevolmente gestito da parte della *governance* della Cassa, attraverso la definizione di strategie razionali, pianificate e realizzate in modo efficace ed efficiente da tutta l'organizzazione.

La CNPADC promuove quindi con decisione un approccio *risk based thinking*, che si sostanzia nella generale capacità di assumere le decisioni dopo averne valutato tutti i possibili effetti, positivi e negativi, a partire dall'analisi del contesto - esterno ed interno - e dalla identificazione dei propri *stakeholders*.

A tale scopo, nell'ambito del miglioramento continuo della propria organizzazione, dal maggio del 2016 la Cassa ha ulteriormente potenziato il suo modello di funzionamento, rendendolo conforme ai requisiti definiti dalla nuova norma UNI EN ISO 9001:2015, per progettare, pianificare ed applicare un appropriato Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), al fine di evidenziare le capacità dell'organizzazione di erogare i servizi di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti iscritti agli Albi professionali e dei loro familiari e per garantire la tutela previdenziale e assistenziale, con i connessi obblighi contributivi.

In particolare, l'approccio che viene proposto dalla nuova edizione della ISO 9001 si fonda per l'appunto sul *risk based thinking*, cioè su una gestione dei rischi consapevole ad alto valore aggiunto, che può portare considerevoli benefici nel tempo, in quanto stimolo ad una gestione proattiva, capace di fronteggiare anche eventi straordinari ed inattesi, trasformando in opportunità gli effetti dell'incertezza, e privilegiando, quindi, la cultura della prevenzione e del miglioramento continuo.

Questo approccio è sistemico e coerente anche con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa per gli enti, cui la Cassa ha aderito volontariamente. Il "Codice Etico e Comportamentale", approvato dal CdA il 3 febbraio 2016 - e disponibile sul sito web istituzionale - rappresenta il primo degli strumenti adottati per la prevenzione dei reati previsti dal Decreto, cui seguirà a breve la realizzazione degli ulteriori elementi del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG).

Sempre in termini organizzativi e gestionali si colloca il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS che individua, ai sensi dell'art. 34 lett. g del D. Lgs. 30.6.2003 n. 196, allegato B), le misure da adottare per la protezione dei dati personali trattati dalla Cassa nelle loro componenti fisiche, logiche ed organizzative e che, sebbene facoltativo, rappresenta un utile riferimento dell'Ente per le strategie di sicurezza e le conseguenti politiche da adottare (*Data Privacy*).

Altro fondamentale presidio organizzativo è la gestione del rischio di non continuità operativa, a causa di compromissione dei servizi tecnologici, dei processi di business, c.d. *mission critical* della Cassa, che è stato analizzato e gestito nel *Business Continuity Management Plan*.

Il Piano comprende tutte le misure di carattere organizzativo, procedurale e tecnologico volte ad assicurare la capacità della Cassa di rispondere in ogni caso a gravi eventi di interruzione o indisponibilità dei servizi informatici e/o delle infrastrutture di supporto, ed a garantire la ripresa della operatività in un tempo accettabile, con una qualità dei servizi adeguata.

In ultimo, ma certamente tra i più importanti presidi di gestione del rischio è quello del portafoglio della Cassa che avviene nell'ambito del trade-off rischio/rendimento, partendo dagli obiettivi contenuti nel bilancio tecnico. Tale rischio va inteso come rischio totale e non come somma dei rischi delle singole attività in cui si investe: per meglio chiarire tale aspetto, è opportuno ricordare come il rischio di portafoglio dipenda non soltanto dalla rischiosità delle singole attività ma anche dal grado di correlazione tra le stesse, ragione per cui - ad esempio - un'attività rischiosa, ma caratterizzata da basso grado di correlazione con le altre attività, può comportare un beneficio in termini di minore rischio totale di portafoglio.

La CNPADC non sottovaluta nemmeno rischi di altra natura, quali i rischi reputazionali, selezionando unicamente Controparti e progetti di investimento che siano compatibili con le logiche previdenziali e che rispettino gli standard richiesti da investitori istituzionali che si siano assunti l'impegno di garantire adeguate prestazioni assistenziali e previdenziali ai propri iscritti.

Milano Finanza - Una Cassa tutta d'oro

Di seguito l'articolo di Beatrice Migliorini, pubblicato sul settimanale Milano Finanza in data 7 maggio 2016, in cui si riporta l'intervista al Presidente Renzo Guffanti a seguito dell'approvazione di un bilancio consuntivo molto positivo che ha postato un avanzo di oltre mezzo miliardo e riscontrato indicatori demografici in linea con le aspettative.

Redditi costanti, prestazioni sostenibili, riqualificazione e riorganizzazione del personale, positiva gestione patrimoniale e forte impulso all'informatizzazione. Queste le chiavi del successo della Cassa di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti che a fine aprile ha approvato il bilancio 2015 mettendo nero su bianco un vero e proprio andamento record per l'ente. Numeri alla mano, infatti, l'avanzo corrente è arrivato a 565 milioni superando il record di 557 milioni del 2014. Il patrimonio invece ha raggiunto quota 6,4 miliardi e le riserve previdenziali sono risultate pari a 25,4 volte le pensioni di periodo. Il tutto affiancato da una crescita del numero degli iscritti, arrivato a 64.921 (+3,6%) a fronte di 6.987 pensionati. I risultati ottenuti non sono casuali. Dietro il bilancio record infatti c'è una gestione dell'ente basata su una linea strategica di lungo periodo, frutto della consapevolezza che i giovani professionisti contribuenti di oggi saranno la colonna portante del sistema pensionistico di domani. A illustrare a *Milano Finanza* i cardini del successo della Cassa dottori commercialisti è il presidente dell'ente Renzo Guffanti, il cui mandato terminerà in autunno.

Domanda. Presidente, il 2015 della Cassa dottori commercialisti è stato un anno da incorniciare. A che cosa è dovuto tale risultato?

Risposta. Fondamentalmente all'aver massimizzato un positivo mix di fattori produttivi. In primis, le entrate continuano a mantenersi ben al di sopra delle uscite. In un periodo difficile per gran parte del mondo lavorativo, infatti, gli iscritti sono riusciti a replicare anche nel 2015, come da sei-sette anni a questa parte, lo stesso trend di reddito. È aumentata progressivamente la fiducia nella gestione dell'ente, testimoniata dall'aumento dell'aliquota contributiva media (11,56% nel 2013, del 12,49% nel 2014 e del 12,61% nel 2015, *ndr*). Come ente, inoltre, continuiamo ad avere un saldo demografico netto positivo, tanto che in tempi di crisi il numero di iscritti è cresciuto complessivamente del 14%. Le prestazioni dell'ente sono state riportate su livelli sostenibili rispetto a quelli che conoscevamo anni fa. A tutto ciò si è aggiunta un'efficace gestione finanziaria e operativa. Negli anni infatti abbiamo messo in campo molte attività volte a riqualificare le risorse umane della Cassa investendo molto anche nell'informatizzazione. Nel rapporto tra iscritti ed ente ormai da anni c'è un utilizzo generalizzato della Pec e una totale sostituzione della carta con il digitale. Grazie poi alla riorganizzazione interna si sono avuti notevoli risparmi e una sensibile riduzione dei tempi di lavorazione dei procedimenti amministrativi a beneficio di tutti gli associati.

D. Dopo anni alla guida dell'ente tra poco lascerà le redini a una nuova squadra. Secondo lei, quali sono le linee strategiche che dovrebbero essere portate avanti per garantire il mantenimento degli standard che avete garantito in questi anni?

R. Sarà opportuno prestare ulteriore attenzione alla fascia dei più giovani che si affacceranno alla professione. È necessario che abbiano spazi e risorse per crescere. All'interno della fascia dei giovani professionisti dovrà poi essere prestata molta attenzione al mondo femminile, dato che tra i neo-iscritti la componente femminile negli ultimi anni è risultata superiore rispetto a quella maschile. Infine dovrà essere data sempre maggior importanza alle politiche di welfare, con particolare riferimento agli aspetti sanitari e assicurativi. In quest'ottica un contributo importante può arrivare dall'Adepp (l'Associazione degli enti previdenziali privati, *ndr*), perché il singolo inserito in una comunità può ottenere servizi che da solo non potrebbe avere.

D. Per quanto riguarda il confronto con le istituzioni, pensa che ci possano essere possibilità di dialogo per l'abbassamento della pressione fiscale?

R. Come ente continuiamo a sostenere che la tassazione da applicare alle rendite ottenute per pagare le pensioni dovrebbe essere pari a zero, così come è nel resto d'Europa. Sostenevamo questa tesi quando l'aliquota era al 12,5% e lo ribadiamo con forza ora che la tassazione ha raggiunto il 26%. Al di là di questo, è indubbio che le istituzioni prima o poi dovranno prendere atto del fatto che il tipo di imposizione a cui siamo sottoposti, a fronte del fatto che come ente ci siamo fatti carico di prestazioni che altrimenti sarebbero rimaste a carico dello Stato, non ha ragion d'essere. Come Cassa dottori commercialisti ogni anno versiamo allo Stato 50 milioni. Dal punto di vista fiscale veniamo trattati alla stregua di qualsiasi investitore privato che punta ad arricchirsi, mentre in realtà il vero contributo che le casse danno è quello di prendere un deficit enorme e

trasformarlo in valore. Quando siamo partiti il deficit di bilancio si aggirava intorno al 15% e ora il valore raggiunto è del +22%. Le Casse, soprattutto da quando inserite nel sistema Adepp, creano un valore aggiunto di circa 5 miliardi di euro l'anno, tutti a beneficio degli iscritti; questo elemento deve essere tenuto in considerazione.

D. In tema di investimenti l'Adepp presieduta da Alberto Oliveti ha reso nota la disponibilità da parte degli enti di investire nel fondo Atlante a patto che le istituzioni ammettano una volta per tutte la natura privatistica degli enti e inizino a trattarli come tali. La ritiene una strada percorribile?

R. In merito al progetto di investire nel fondo Atlante non c'è dubbio sul fatto che la dimensione economica raggiunta dagli enti di previdenza è tale da poter prendere in considerazione questo tipo di ipotesi. Diverso invece l'aspetto legato alla natura privatistica. Noi non dovremmo aver bisogno di alcun tipo di riconoscimento, in quanto il nostro status è privatistico dal 1995; il problema è riuscire a fare pulizia di tutte quelle norme che negli anni hanno soffocato il nostro status.

D. Sempre in tema di investimenti, come valuta la misura del governo volta a concedere un credito d'imposta agli enti che investono in economia reale prevista dalla legge di Stabilità 2015 a fronte dell'aumento impositivo sui rendimenti finanziari, passato dal 20 al 26% per le casse e dall'11,5 al 20% per i fondi pensione?

R. L'operazione è stata l'ennesima dimostrazione del fatto che con questa misura non si voleva porre rimedio all'ingiusto aumento della tassazione a cui siamo stati sottoposti, bensì si voleva indurre le Casse a fare investimenti spropositati nei settori scelti da terze parti. Il meccanismo messo in piedi si è rivelato tale per cui, per fare in modo che il plafond di 80 milioni di euro messo a disposizione venisse esaurito, gli enti avrebbero dovuto fare investimenti per circa un miliardo, tutti nello stesso anno. Una cifra enorme, anche perché dovrebbe essere al netto dei disinvestimenti e degli investimenti spesso frazionati. Ecco perché come Cassa abbiamo scelto di investire comunque secondo le nostre regole, considerando un di più quello che eventualmente avremmo potuto ottenere in termini di agevolazione. Alla fine, conti alla mano, subiremo una trattenuta di circa 6 milioni e godremo di un credito di imposta di circa 1 milione di euro.

Beatrice Migliorini su Milano Finanza, 7 maggio 2016 - "Una Cassa tutta d'oro"

(fonte Milano Finanza)

Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione

RENZO GUFFANTI
Presidente
COMO

GIUSEPPE GRAZIA
Vice Presidente
MESSINA

SIMONE DONATTI
Consigliere
FIRENZE

ANNA FACCIO
Consigliere
VICENZA

ANTONIO PASTORE
Consigliere
TARANTO

GIUSEPPE PUTTINI
Consigliere
NAPOLI

BARBARA TADOLINI
Consigliere
GENOVA

MONICA VECCHIATI
Consigliere
ROMA

SUSANNA ZELLER
Consigliere
in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Collegio Sindacale

LUCIA AUTERI
Presidente
in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

ROBERTO ALESSANDRINI
Componente Effettivo
in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

MICHELE DI BARTOLOMEO
Componente Effettivo
PESCARA

PASQUALE FRANCO MAZZA
Componente Effettivo
TRENTO

MONICA PETRELLA
Componente Effettivo
L'AQUILA

I Delegati per Regione

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena, SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

BASILICATA

Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO Daniele*
Potenza/Sala C./Vallo L./Melfi: ROMANIELLO Vito Antonio Maria*

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RIILLO Pietro

CAMPANIA

Avellino: TURTORO Antonella
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Napoli Nord:
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia, ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE Michela, RAVAZZIN Carlo, RINALDI Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU Alessandra, VILLANI Sandro
Viterbo/Civitavecchia: PATACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICOLLO Alessandro
Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA Roberta, MACELLARI Moreno, PIROTTA Michele, RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VITALE Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Pietro
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi
Pesaro/Urbino: COVINO Giovanni

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia: CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano: OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA Marcello Alessandro, SANTAROSSA Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO Pierluigi
Taranto: GAITA Daniela
Trani: PAGAZZO Domenico Francesco Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone: RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA' Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: FAZZI Luciano
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta, LENARDA Sebastiano
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale

Elezioni dei componenti dell'Assemblea e rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Cassa

Con le elezioni tenutesi lo scorso 25 maggio sono stati rinnovati i Delegati componenti l'Assemblea 2016-2020 il cui insediamento è previsto entro la fine del mese di luglio, mentre il 30 maggio, in osservanza di quanto previsto dal regolamento elettorale, si sono chiusi i termini per la presentazione delle candidature degli aspiranti al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

Budget prima revisione

Cari colleghi, la prima revisione al budget 2016 del nostro Ente è stato approvato dall'Assemblea dei Delegati del 20 aprile 2016 in Roma.

Il 17 maggio scorso i Ministeri Vigilanti hanno inviato una comunicazione sull'esame sia della seconda revisione del budget 2015 che del master budget 2016 da cui non emergono osservazioni sui due documenti civilistici. In particolare, il bilancio preventivo stimava per il 2016 ricavi da contributi soggettivi ed integrativi per € 687 milioni e da rendimenti del patrimonio per € 175 milioni, un costo per pensioni di € 274 milioni ed un avanzo di € 481 milioni.

Passando all'analisi numerica della prima revisione al budget 2016 si evidenzia un incremento dell'avanzo corrente rispetto al budget originario per € 8 milioni. Le variazioni più significative per aree di gestione sono le seguenti.

L' Area Istituzionale ha visto un incremento di costi di circa € 1 milione derivante dalla riparametrazione dei contributi a favore di genitori di figli portatori di handicap. Successivamente alla predisposizione del budget originario è avvenuta l'approvazione ministeriale della delibera dell'Assemblea dei Delegati n. 6/15. La stessa prevede sia l'ampliamento della platea dei beneficiari, in quanto è stato eliminato il requisito dell'anzianità di iscrizione per poter richiedere il contributo, sia la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di incrementare l'importo del contributo.

A tal riguardo si evidenzia che il CdA nella seduta dello scorso 24 febbraio ha deliberato l'incremento del contributo unitario annuo, salito da € 5.200 ad € 7.800.

Il risultato netto dell'Area Mobiliare registra una variazione in aumento di circa € 5 milioni. Nel documento sono stati inclusi i proventi realizzati nel corso del primo bimestre 2016. Nello specifico le principali variazioni sono state: le plusvalenze realizzate (€ 2 milioni) a seguito della dismissione di titoli obbligazionari; i maggiori interessi bancari sul conto corrente dedicato all'operatività mobiliare (€ 3 milioni) a seguito della maggiore giacenza rilevata ad inizio anno. Conseguenza diretta dei maggiori proventi dell'area mobiliare sono stati i circa € 2 milioni di maggiori oneri di gestione del patrimonio mobiliare nonché le più elevate imposte sul reddito di esercizio.

Fra le poste di natura prettamente contabile si evidenzia la riduzione della voce ammortamenti (€ 2 milioni) riferita agli ammortamenti dei fabbricati considerato che, in ossequio al principio contabile, il valore scorporato dei terreni non viene più ammortizzato a decorrere dall'esercizio 2015.

La gestione finanziaria prevede un migliore risultato (€ 3 milioni) per maggiori interessi sul conto corrente presso la Banca Popolare di Sondrio dedicato alla gestione istituzionale a seguito della maggiore disponibilità iniziale dell'anno rilevata a consuntivo.

Scadenze CNPADC 2016

31 MARZO	11 APRILE
Scadenza seconda rata Mav eccedenze 2015	Apertura PCM 2016
16 MAGGIO	**31 MAGGIO**
Chiusura PCM 2016	Termine pagamento prima rata minimi 2016 SDD/M.av - rata unica minimi 2016 SDD
30 GIUGNO	**30 SETTEMBRE**
Scadenza terza rata eccedenze 2015 Termine pagamento contributo fisso tirocinanti 2016	Scadenza quarta rata eccedenze 2015
10 OTTOBRE	**31 OTTOBRE**
Apertura PCE 2016	Termine pagamento seconda rata minimi 2016 SDD - contributo di maternità 2016 SDD - seconda rata minimi 2016 e contributo maternità 2016 Mav
15 NOVEMBRE	**15 DICEMBRE**
Scadenza PCE 2016	Termine pagamento prima rata/rata unica eccedenze 2016

Contributo fisso tirocinanti 2016 (scadenza 30/06/2016)

Il **30 giugno 2016** scade il termine di versamento del contributo annuale da corrispondere nella misura scelta da ciascun tirocinante, esclusivamente mediante il servizio web PCT, disponibile nell'Area "Tirocinanti Pre-Iscritti".

Ogni versamento effettuato oltre il termine sarà soggetto al pagamento di una sanzione fissa pari a Euro 30,00, accertata direttamente dalla Cassa.

Terza rata M.av. eccedenze 2015 (scadenza 30/06/2016)

Il **30 giugno 2016** scade - per chi ha optato per la rateizzazione delle eccedenze 2015 in sede di SAT PCE 2015 - il termine per il pagamento della terza rata. Il relativo M.av. è disponibile nella sezione "documenti" dell'Area riservata dei servizi online.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2011. Dal 2013 ho aderito al servizio PCM per l'addebito in conto, mediante SDD dei contributi minimi. Il mio istituto di credito mi ha comunicato che l'addebito della rata scaduta il 31/05/2015 non è andato a buon fine, come posso provvedere?

In caso di insoluto è possibile generare il M.av. all'interno dei servizi Online, del sito web della Cassa www.cnpadc.it, mediante il servizio Generazione M.av.. In caso di tardivo versamento dei contributi minimi sono dovuti gli interessi legali.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa prima del 2004 e cancellato con decorrenza 31/12/2007. Entro quanto tempo posso richiedere la restituzione della contribuzione soggettiva?

A seguito di cancellazione dalla Cassa ha diritto, previa presentazione dell'apposito modulo, alla restituzione della contribuzione soggettiva (oltre ad interessi) entro il termine di prescrizione decennale decorrente dalla data di ricezione della comunicazione di intervenuta cancellazione dalla Cassa. Decorso tale termine permane la facoltà di totalizzare o ricongiungere ai sensi di legge.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2010. Il 31 marzo 2016 ho dimenticato di effettuare il pagamento del M.av. della seconda rata delle eccedenze 2015. Come posso regolarizzare?

Può utilizzare il servizio DRS (domanda di regolarizzazione spontanea) disponibile nell'area riservata dei Servizi Online nel sito web www.cnpadc.it. Il servizio, indicando l'anno da regolarizzare e la data in cui intende versare, consente la generazione di un bollettino M.av. comprensivo di contributi e maggiorazioni ridotte. Con il versamento del M.av., entro la data indicata, l'inadempienza viene sanata.

… Sono un Dottore Commercialista nei primi anni di esercizio della professione. Cosa succede se ho un volume di affari inferiore a quello di riferimento del contributo minimo integrativo?

Dal 2007, la sussistenza dell'esercizio professionale è comprovata anche qualora il volume di affari sia inferiore a quello su cui è calcolato il contributi minimo integrativo, infatti, il versamento del contributo integrativo minimo è presupposto di esercizio. I primi tre anni di iscrizione alla Cassa sono comunque esclusi dalla verifica.

… Sono un Dottore Commercialista, sono iscritto alla Cassa dal 1991. A causa di un importante intervento chirurgico ho sostenuto spese con rilevante incidenza sul bilancio familiare e ho dovuto sospendere la mia attività professionale per alcuni mesi. E' previsto un aiuto da parte della Cassa?

La Cassa eroga un contributo economico all'iscritto (o ai suoi familiari) in caso di bisogno per eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare, con reddito imponibile complessivo del nucleo familiare del richiedente nei limiti reddituali rivalutati annualmente. Per richiedere il contributo economico per stato di bisogno il richiedente deve presentare domanda in forma libera, entro 2 anni dalla data dell'evento. La domanda dovrà essere il più possibile descrittiva dell'evento che ha generato lo stato di bisogno, corredata, a titolo indicativo, della seguente documentazione:

- documento di riconoscimento del richiedente;
- stato di famiglia;
- documentazione medica;
- documentazione relativa alle spese sostenute;
- dichiarazione di consenso al trattamento dei dati sensibili.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dello stato di bisogno e determina l'importo da erogare la cui misura tiene conto della durata del periodo di interruzione dell' attività professionale e del reddito professionale dichiarato.
Il sussidio è erogabile esclusivamente in presenza di regolare posizione contributiva.

***

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it.
Per informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Servizio Consulenza al numero 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45). E' inoltre possibile prenotare online la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.
Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

Polizza RC Professionale Dottori Commercialisti - La Cassa ha aggiudicato ad AIG la gara per la convenzione a favore degli iscritti e dei pensionati attivi per la RC professionale.
Per stipulare la polizza e per le relative informazioni è necessario utilizzare i seguenti riferimenti della Compagnia assicurativa:
- Casella di posta elettronica dedicata: dottoricommercialisti@agencyus.it
- Numero verde **800.178.404** dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

Polizza Sanitaria - "Reale Mutua per la CNPADC" con un Piano Sanitario Base, **gratuito**, studiato appositamente per i Dottori Commercialisti con:
- Centinaia di Centri Medici convenzionati;
- Check up gratuito annuo presso i Centri Medici convenzionati;
- La comodità della consultazione online;
- Accesso 24 ore su 24, 7 giorni su 7;
- Possibilità di estensione a tutto il nucleo familiare;
- Possibilità di aderire ad un Piano Integrativo per personalizzare la propria Protezione.

Accesso alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance per Cnpadc - Integrazione della polizza sanitaria base per consentire l'accesso, a tariffe convenzionate, alla Rete Odontoiatrica Blue Assistance presente su tutto il territorio nazionale.

Banca Popolare di Sondrio - Mutui ipotecari, per liquidità, sostituzione e liquidità a tassi agevolati e concorrenziali rispetto a quelli di mercato;
- Prestito Online, riservato ai titolari di un conto corrente POPSO online o tradizionale, conferisce un importo finanziario massino fino a Euro 40.000, ad un tasso nominale annuo variabile (pari alla media mensile dell'Euribor a tre mesi rilevata da Il Sole 24 Ore aumentata di 3 punti base). La durata varia da 12 a 84 mesi, con rimborso in rate mensili;
- Conto Corrente Online;
- Carta di Credito dei Dottori Commercialisti, che prevede più linee di credito, può essere utilizzata anche per pagare i bollettini M.av. emessi dalla Cassa mediante il servizio dedicato disponibile nei Servizi Online della CNPADC.

Il Sole 24 ORE - Business Class Commercialisti Digital, una convenzione esclusiva con il Sole 24 Ore del nuovo prodotto in edizione digitale che include in un unico abbonamento:
- Il Sole 24 ORE in versione digitale e l'Archivio Storico;
- Il Quotidiano del Fisco (inclusa la formazione professionale e una selezione mirata di articoli dalle riviste Frizzera);
- Gli articoli del sito;
- Il sole24ore.com senza limiti;
- Le Breaking news;
- Il Giornale di domani e il Buongiorno dal tuo amico Sole;
- Dossier, Guide, Ebook;
- Finanza24 e Tempo reale di borsa.

L'accesso alla piattaforma è gratuito per tutti gli "iscritti in contribuzione agevolata" che al termine del periodo di gratuità possono continuare ad usufruire del servizio al costo di Euro 245,00 + IVA all'anno. Prezzo, quest'ultimo,
riservato anche ai futuri iscritti che hanno più di 35 anni di età. Per tutti gli altri iscritti il costo dell'accesso alla piattaforma è di Euro 275,00 + IVA all'anno.

NelDiritto Editore - 15% di sconto sull'acquisto degli abbonamenti alla rivista giuridica online www.neldiritto.it; 15% di sconto sull'acquisto di tutti i prodotti editoriali cartacei in catalogo; 15% di sconto sul prezzo di iscrizione a tutti i corsi e ai master di aggiornamento professionale e formazione dal vivo e online organizzati da NelDiritto.

Maggioli Editore - Sconto aggiuntivo pari al 10% sugli sconti già presenti (che variano dal 10% al 15%) sui prodotti acquistabili sul sito www.maggiolieditore.it.
La convenzione riguarda tutte le pubblicazioni e i software in catalogo e si applica agli ordini di qualsiasi importo (escluse le spese di spedizione).

Room Mate Hotels - Per conoscere nel dettaglio le condizioni della convenzione, recentemente siglata dalla Cassa con la prestigiosa catena alberghiera, è possibile consultare la sezione "Convenzioni" del sito Cassa.

Per maggiori informazioni sulle convenzioni visita il sito www.cnpadc.it, Area "Dottori Commercialisti", sezione **"Convenzioni"**

Hanno partecipato alla redazione di questo numero:

Fabio Angeletti
Direttore Istituzionale

Luca Bravi
Servizio Comunicazione Istituzionale

Fabio Fragnoli
Responsabile Servizio Programmazione e Pianificazione

Andrea Gerardi
Responsabile Servizio Comunicazione Istituzionale

Luca Inglese
Servizio Comunicazione Istituzionale

Fabio Lenti
Dirigente Divisione Investimenti Mobiliari

Marianna Mercuri
Servizio Comunicazione Istituzionale

Roberto Merenda
Responsabile Ufficio Consulenza Previdenziale, Assistenziale e Contributiva

Gaetano Mungari
Direttore Programmazione e Organizzazione

Donatella Orizi
Servizio Programmazione e Pianificazione

Lorenzo Rutili
Direttore Amministrativo

Daniele Turella
Ufficio Consulenza Previdenziale, Assistenziale e Contributiva

cnpadc
La Cassa dei Dottori Commercialisti
News

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - PROFESSIONE & PREVIDENZA UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1 - 00198 Roma - Iscrizione Tribunale di Roma n. 10 del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata